

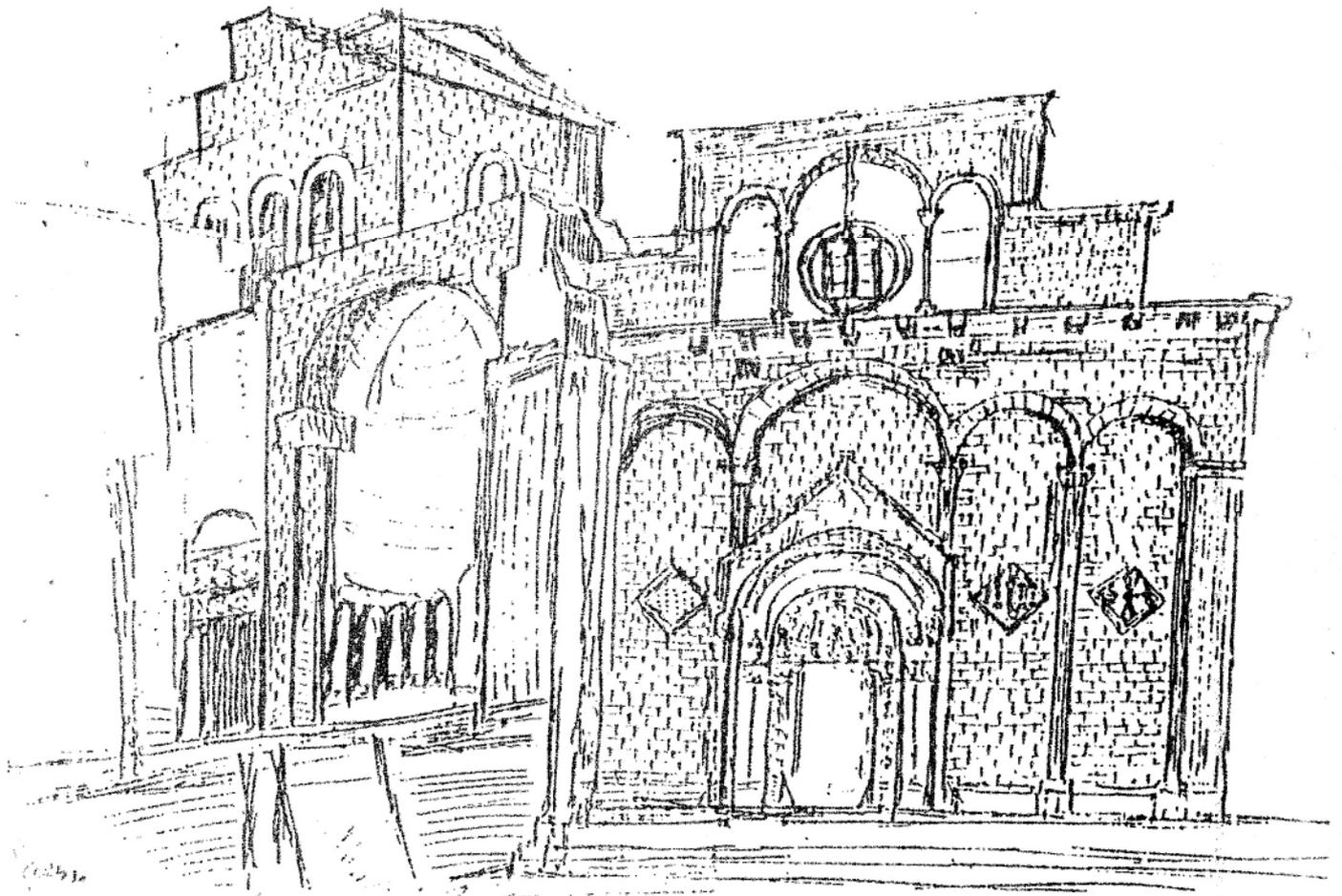
LA VOCE

della

COMUNITA'

di

S. MARIA MAGGIORE



CICLOSTILATO IN PROPRIO N. 50 OTTOBRE 1993

NOTE SUL CONVEGNO DIOCESANO

Nei giorni 15-16-17 Settembre scorso si è svolto a Manfredonia presso l'istituto delle suore del Sacro Cuore, il consueto convegno diocesano. La prima considerazione che mi viene in mente e che mi sembra importante è che questo incontro autunnale, che fino a qualche tempo fa era riservato ai catechisti, da un paio d'anni a questa parte e quest'anno in particolare, è destinato a tutti gli operatori pastorali a partire dai sacerdoti e via via coinvolgendo tutti coloro che in qualche modo operano nei vari settori.

Prima conseguenza che viene fuori da questa diversa impostazione è che finalmente si comincia a considerare l'intrinseca unità, pur nella diversità dei compiti, delle dimensioni catechistica, liturgica e caritativa in cui si esplica l'azione pastorale di ogni comunità parrocchiale e anche dell'intera diocesi.

Ciò è risultato particolarmente evidente nel convegno di quest'anno che ha visto tutti noi operatori coinvolti nello studio, nell'approfondimento e nella discussione anche critica di una bozza di piano pastorale che Sua Eccellenza Mons. d'Addario ha provveduto a redigere e a far arrivare alle varie parrocchie verso la fine di giugno.

Una azione catechistica e mistagogica mirata, efficace e coerente porta l'uomo alla celebrazione dei misteri approfonditi e quindi alla testimonianza attraverso l'esercito della carità. Il convegno si è strutturato in due parti: la prima ha proposto le relazioni dei tre responsabili diocesani della

Catechesi, Liturgia e Carità, mentre la seconda parte più operativa ha visto protagonisti tutti i partecipanti che, riuniti in gruppi di lavoro, hanno potuto dare il loro contributo di idee e di riflessione per l'elaborazione di un piano pastorale definitivo che, (si spera) tenga conto di tutte le indicazioni emerse.

Non farò qui una sintesi delle relazioni introduttive anche perchè chi è interessato può trovare qualcosa sulla pagina diocesana di Avvenire di domenica 26 Settembre; due sono le cose che però mi preme sottolineare.

La prima riguarda la necessità di un piano pastorale, tanto a livello diocesano come nell'ambito parrocchiale.

In una società come la nostra, complessa e in rapida evoluzione, minacciata dai pericoli della secolarizzazione, è necessario che i cristiani, come lievito che attacca la pasta e come sale non insipido, intervengano in tutti i settori della vita dell'uomo e lavorino secondo le varie specificità.

E non è pensabile che si possa agire efficacemente senza un minimo di programma, senza porsi degli obiettivi e valutare i mezzi per raggiungerli, senza coordinare le varie attività; si rischia di girare a vuoto e di sprecare inutilmente quei semi che siamo chiamati a spargere.

Occorrono inoltre persone, cristiani che, riscoprendo la loro identità di battezzati trovino il loro posto e lo occupino come vignaioli diligenti. Qui si inserisce la seconda considerazione che è un po' amara e mi costringe a fare un'auto-critica. C'era un'atmosfera un po' pesante nei tre giorni del convegno. Molti parlavano (e sparlavano) nei corridoi, pochi sono riusciti ad essere propositivi. E, soprattutto, noi laici non siamo stati in grado di essere protagonisti anche se sia-

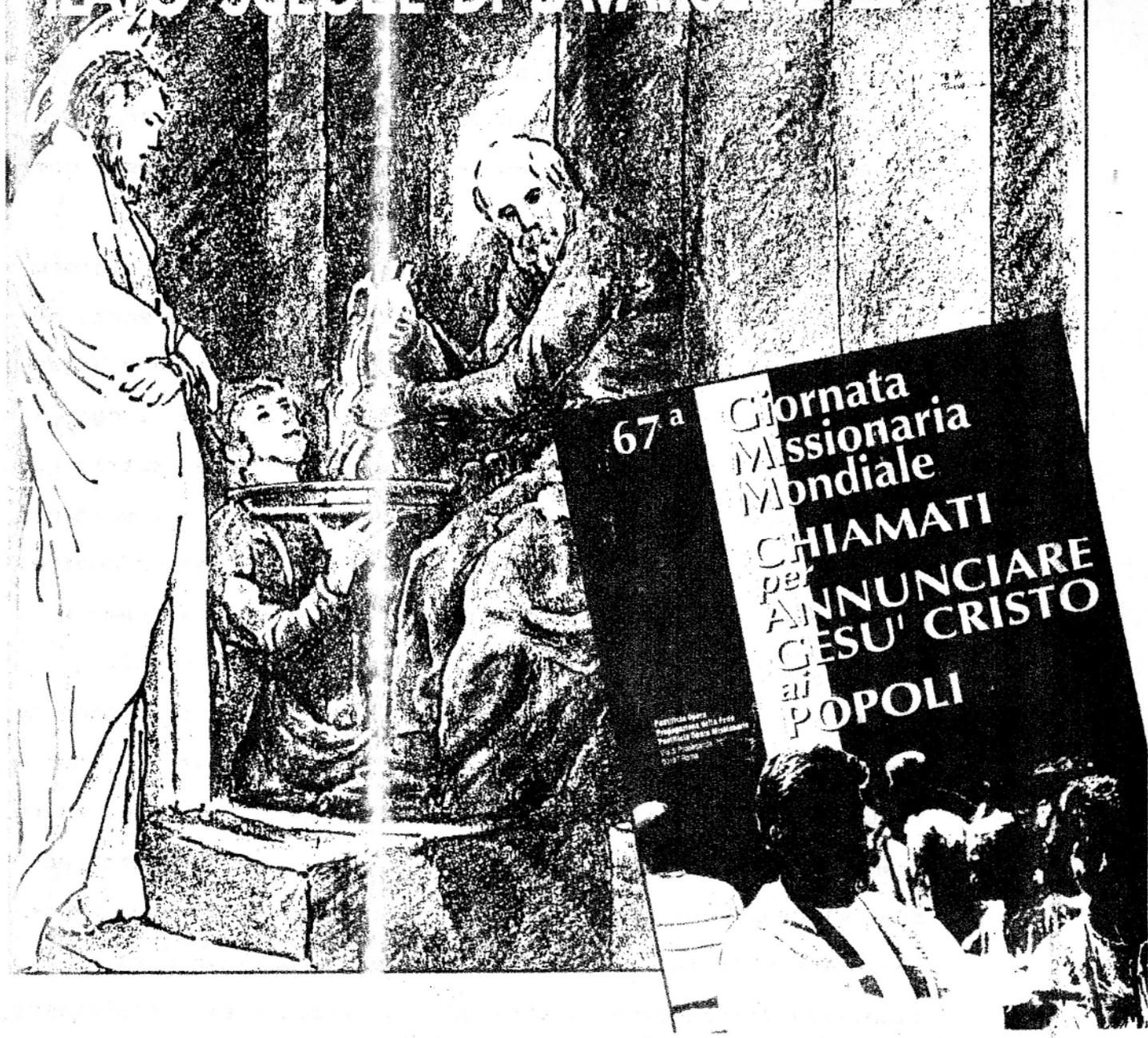
mo coinvolti in prima persona e questo perchè siamo impreparati e incapaci di gestire quegli spazi che giustamente chiediamo al clero e che se ci vengono negati tanto ci arrabbiamo. Ho sentito una persona che diceva: "Non passi questo come convegno dei laici".

Pur provando dolore ho dovuto riconoscere che aveva ragione. La verità è che ci fa comodo vivere nell'indifferenza, nel nostro falso perbenismo facendoci trainare e rimanendo attaccati alla tonaca dei nostri parroci. E' ancora lungo il cammino lungo la strada della consapevolezza che tutti, non solo i preti, siamo responsabili dei fratelli e pertanto abbiamo il dovere di prepararci, di formarci, di approfondire, di impegnarci ricordando che il Signore smaschera sempre i falsi discepoli e fra quelli ci siamo spesso anche noi.

E' significativo che il convegno sia stato praticamente disertato dai battezzati della nostra parrocchia. Io spero, fratelli miei, che lo Spirito ci illumini, da non farci stare tranquilli solo perchè assolviamo a determinati precetti perchè nel Regno dei Cieli entrerà non chi dice "Signore, Signore", ma chi fa la volontà del Padre e, fare la volontà di Dio significa comprometersi ogni giorno, impegnarsi, restituire in termini di servizio la vita che abbiamo ricevuto come dono meraviglioso.

Angela PICARO

...ROSALE... ANNO DEL SIGNORE...
...LATO SCEGLIE DI LAVARSENE LE MANI...



E' l'invito che la Chiesa ci propone per la 67ª Giornata Missionaria.

Ogni cristiano è chiamato, tutti, piccoli e grandi, a lavorare nella vigna del Signore, ad ogni ora, ad ogni età, in qualunque momento.

Il popolo di Dio vive per evangelizzare, la sua vocazione si realizza quando dà testimonianza, quando provoca la conversione e conduce tutti alla salvezza.

L'attività missionaria rappresenta la massima sfida per la Chiesa: mentre si avvicina la fine del secondo millennio, si fa sempre più evidente che le genti che non hanno ricevuto l'annuncio di Cristo sono la maggioranza dell'umanità.

Nuovi popoli compaiono sulla scena mondiale e hanno anch'essi il diritto di ricevere l'annuncio della salvezza.

Tutti dobbiamo sentire la sollecitudine apostolica di trasmettere luce, gioia, spinti dal desiderio di far conoscere il Signore agli immensi orizzonti del mondo non cristiano. L'ottobre missionario vuole coinvolgere tutti con la preghiera, con il sacrificio, con la solidarietà.

- - *- -*

"Gli uomini sono angeli con un'ala soltanto: possono volare solo rimanendo abbracciati.

A volte oso pensare; Signore, che anche tu abbia un'ala soltanto.

L'altra la tieni nascosta: forse per farmi capire che anche tu non vuoi volare senza di me.

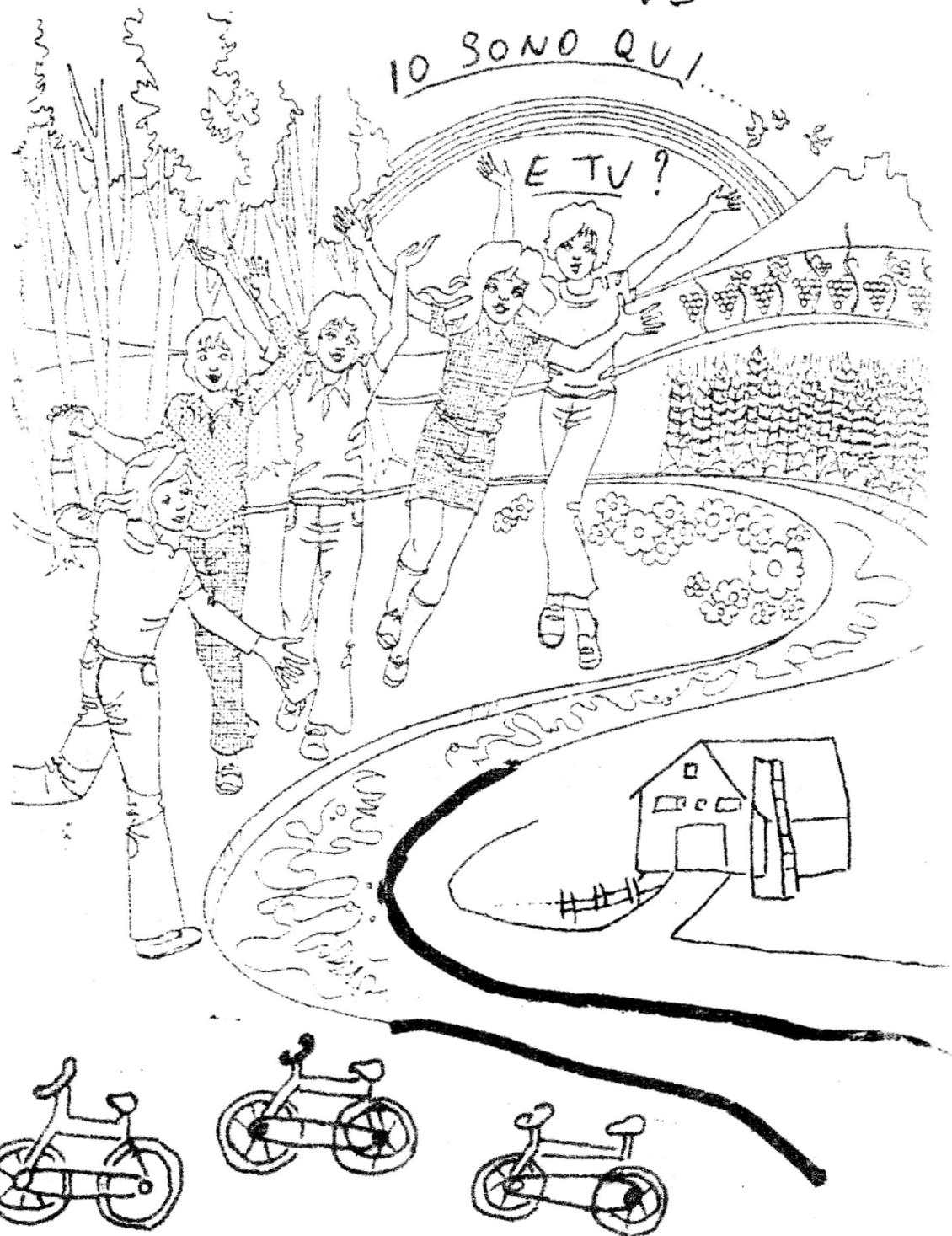
Per questo mi hai dato la vita: perchè io fossi tuo compagno di volo.

Vivere è stendere l'ala con la fiducia di chi... avere nel volo un partner grande come te" (Mons. Tonino Bello)

Donatina FISCHETTI

**ANNO DEL SIGNORE 1993: TU
OSI PENSARE DI SCEGLIERE PER IL 2000**

FESTA DEL CIAO 93



Anche quest'anno l'A.C.R. ha iniziato, il 18-09-93 la prima tappa del cammino di fede: MESE del CIAO.

Abbiamo trascorso una giornata fuori dal paese.

Dopo un giro con le biciclette per le strade della Parrocchia che ha visto sfilare più di cento ragazzi è cominciata la piccola avventura: ci siamo incamminati verso il ranch di Peppino Azzarone e la consorte Maria che gentilmente ci hanno accolti così numerosi e noi di cuore ringraziamo.

Vi chiederete come mai è stata scelta la strada che porta verso Pulsano e non un altro posto come meta. Bene, non è stato un puro caso perchè si è tenuto presente il cammino che i ragazzi dell'A.C.R. svolgeranno quest'anno in seno alla Comunità Parrocchiale. La Catechesi esperenziale è dedicata al tema della famiglia.

Spesso i genitori e gli adulti si lamentano dei bambini considerandoli un peso per molti motivi, e i ragazzi vivacchiano in famiglia e nella società.

L'interrogativo che si vuole suscitare negli adulti e nei bambini sarebbe: come sarebbe una famiglia, un quartiere, una scuola, una Parrocchia senza ragazzi? Il messaggio che gli educatori vogliono dare alla famiglia e alla Comunità e che nonostante le loro birichinate, le loro grida i ragazzi sono persone che hanno una propria identità e un posto importante nella società.

E i ragazzi saranno condotti a riconciliarsi con la famiglia e gli altri ambienti in cui vivono, a sentire la loro famiglia come loro e a prendere il loro posto valorizzandosi.

Dopo una breve catechesi si è passato al divertimento, con canti, giochi e mangiatorie varie.

Al termine della giornata abbiamo scoperto di essere un po' diversi, di essere cresciuti dentro.

Certamente la stanchezza si è fatta sentire ma insieme si sentiva la gioia di aver scoperto qualcosa di nuovo in ognuno di noi e negli altri...

Dulcis in fundo abbiamo anche scoperto che l'educatrice Rosa Rinaldi diventerà mamma di un "acciterrino".

Auguri a lei, al papà e a tutti i gruppi.

Maria GUERRA

L' ASSEMBLEA
LITURGICA
SEGNO PLURIVALENTE

el radunarci ed essere insieme noi significhiamo a noi stesse Dio ci ha chiamati per fare di noi il suo vero "tempio", mediante il suo Spirito, la sua casa, fino a raggiungere insieme la misura della pienezza di Cristo e tutto questo in "comunità".

Una "comunità" che cerca la "comunione" perchè alla sua origine è l'amore di Dio e il nostro raduno è sempre nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, sotto la guida dei Vescovi e di quelli che nel sacerdozio ne estendono, in qualche modo, la presenza e la forza coesiva ecclesiale.

La "comunione" verso la quale tende l'assemblea liturgica sarà caratterizzata dalle dimensioni dell'universalità, della struttura organica, dell'unità nella carità.

L'impegno che ne nasce per tutti rivolge ognuno alla comunione con il Cristo e con i fratelli, presuppone in ciascuno la volontà di "servizio", ispirata a quella di Cristo, che si esprime nel vicendevole ascolto e dialogo.

Una "comunità", quella liturgica, dove i carismi e doni sono insieme rispettati e regolati, dove non tutti possono fare tutto, perchè ognuno deve fare quello che gli compete. Se la chiesa di Cristo non è di natura sola umana e la sua attività coinvolge la dimensione divina, anche l'assemblea, che è tutta celebrante, cioè tutta tesa a rendere gloria al Dio Uno

e Trino e tutta tesa alla propria santificazione e a quella del mondo interno, non è pensabile che si strutturi solo su modelli umani e capacità umane.

Nell'azione celebrativa liturgica entrano con ruoli insostituibili dei doni che procedono da Cristo e che solo nella fede sono comprensibili.

Tutti sono al servizio di tutti, ma ognuno con il proprio servizio, il cui peso e valore è da considerare a partire dal Capo che è l'unico Maestro, l'unico vero Liturgo - sommo Sacerdote della Nuova Alleanza - l'unica Via che porta alla Vita.

I ruoli e servizi umani rendono visibile la molteplicità dei servizi che il Cristo è venuto ad insegnare e che devono trovare nell'assemblea liturgica un loro significato dimostrativo. In quanto umana l'assemblea liturgica ha bisogno anche di una dimensione locale dove disposizione dei luoghi e dei ruoli sia visibilmente e organicamente finalizzata a sostenere la fede nella realtà non umana che è implicita nell'azione liturgica.

La diversità dei luoghi non ha come scopo quello di creare una divisione tra attori e spettatori, come in un teatro, perchè tutti sono insieme attori di un'azione comune, e insieme tutti sono spettatori di un'azione che continua nella storia le opere mirabili di Dio.

ESPERIENZA DI VITA

A tutti i fedeli della Parrocchia di S.Maria Maggiore pace e gioia!

Ci presentiamo: siamo Angela, Carmela e Lina, "missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe" e ... figlie di questa terra. Abbiamo incontrato i vostri simpatici giovani ed ora, sentiamo il desiderio di presentarci e salutare tutto il resto della compagnia.

Sono passati diversi anni da quando abbiamo fatto le valigie e siamo partite alla volta di Bologna per rispondere alla chiamata di Gesù Signore: "Vieni e vedi". Una canzone dice che il partire è un po' morire: è vero! Ma, per noi è stato anche rinascere a vita nuova. Sì, siamo andate, abbiamo visto, abbiamo sperimentato l'amore unico del Signore Gesù e siamo rimaste. La prima ad operare questo innesto è stata Altomare, seguita dopo un anno da Lina, alla quale ha fatto ombra Carmela e, dopo qualche anno è arrivata Angela.

Ora, siamo qui proprio per la ... "piccolina": Angela ha emesso i voti di povertà, obbedienza e castità il 2 maggio di quest'anno presso la nostra Casa Centrale che è in Bologna e come le altre tre, anche lei ha sentito il bisogno profondo di condividere questa gioia con la sua gente...voi!

Sì, Angela è qui perchè non ha dimenticato le sue origini, anzi, è dalle sue stesse radici che vuole attingere forza per continuare ad andare incontro ad ogni uomo portando il Dio della vita e della storia.

Questa appartenenza che diventa mandato, sarà resa visibile con la consegna del crocifisso che si collocherà all'interno di una celebrazione Eucaristica in data 10 Ottobre presso la nostra Parrocchia di origine: S.Francesco.

Perché questo gesto? Perché è qui che abbiamo ricevuto il dono della fede; è qui che la nostra fede ha subito i primi scossoni adolescenziali, è qui che è nato il desiderio di approfondire la conoscenza di Dio; è qui che Dio ha manifestato la sua chiamata ed è qui che i nostri cuori hanno maturato il desiderio di appartenere a Dio in qualità di "spose". Si tutto questo è avvenuto qui, sentiamo che non siamo sole; nel dolce compito di portare Gesù per le strade del mondo ci siete anche voi, andiamo anche a nome vostro....

E voi venite con noi!

Suor Lina ORNELLI

SAN MICHELE E MARIA

L'ardente carità che S.Michele, Capo dei Serafini, portò a Maria prima di venire al mondo, si accrebbe sempre più in tutta la vita terrena della "Tota Pulchra".

Allorchè Dio si compiacque di mandare al mondo Maria, fu l'Arcangelo Michele, che ne prese dalle mani del Creatore l'anima, pura, bella e santa, in una splendida corona di Angeli cantando celesti melodie, e scese dal Cielo per portarla nel seno di Anna, la custodi nella sua immacolata concezione.

Egli la condusse bambina nel tempio di Gerusalemme, ove nel candore della sua innocenza, si offrì in olocausto a Dio, ed ove in tutto quel tempo che vi restò, Le prestò il suo angelico divino aiuto, svelandole tanti misteri!... S.Michele assisteva Maria nelle sue fervide orazioni e le presentava al trono della Maestà Divina ed ogni giorno, al tramontar del sole, Le recava il Cibo del Paradiso, servendola così per tutta la sua vita.

L'Arcangelo del Gargano, su cui apparve nel lontano 490 e che il 29 Settembre di ogni anno Monte S.Angelo onora con solenni festeggiamenti accompagnò Maria per le montagne di Ebron a visitare Elisabetta, sua cognata nella casa di Zaccaria, nel viaggio a Betlemme, nella fuga in Egitto ed in tutta la passione di Gesù.

S.Michele accolse l'anima benedetta di Maria, santa e virtuosa, quando uscì dal corpo e la presentò a Dio, essendo a Lui affidato tale ministero, come indica la Chiesa Cattolica. S.Michele Arcangelo è il difensore di coloro che pongono speranza e conforto, nella avversità della vita e specialmente in questa trepidante era che volge, nella Vergine Maria, bella e dolce suprema speranza:
"Vita, dulcedo et spes nostra"!...

Dott. Federico SCARABINO

「 « « « « « « « « « 「

VITA DELLA COMUNITA'

「 » » » » » » » » » 「

(a cura di Ernesto Scarabino)

La caldissima estate 1993 si è finalmente addolcita in un velo di malinconia. Invano, però uomini, animali, piante hanno atteso per la terra riarsa la frescura ristoratrice della pioggia.

A dispetto di previsioni sempre più nuvolose e "temporalesche" quaggiù non sono arrivate che poche gocce capricciose e chiaramente insufficienti per la grande "sete".

Una vera e propria beffa mentre le televisioni continuano a mandarci immagini paurose di catastrofiche alluvioni nell'Italia settentrionale.

Per la verità c'è stato un furioso ed inatteso temporale: quello che ha rovinato irrimediabilmente la processione in onore del Santo Patrono San Michele!

° - ° - °

La nostra comunità si è mossa "alla grande" in Settembre:

-13 e 14: gita al Santuario mariano di Pompei e dintorni.

-15-16-17: partecipazione (in verità poco numerosa) al convegno catechistico diocesano.

-18: giornata dedicata alla festa A.C.R. del Ciao. I nostri ragazzi hanno dato vita ad un caratteristica sfilata in bicicletta lungo le principali vie della città, trasmettendo agli ignari passanti al-

legria e curiosità di sapere cosa stesse succedendo. Successivamente hanno trascorso con il Parroco e gli educatori un'intensa e rumorosissima giornata in campagna.

Un caldo ringraziamento ai parrocchiani Maria Gatta e dott. Giuseppe Azzarone che tanto amorevolmente li hanno ospitati!

-18-19-20-21: Triduo (molto affollato) e festa in onore di S. Matteo nella Chiesa dei Cappuccini.

Questa festa popolare acquista un sapore particolare per la nostra Comunità. E' l'onomastico del Parroco.

Un piccolo (si fa per dire) rinfresco e tanta allegria ci hanno fatto dimenticare i tanti problemi che assillano il mondo, la nostra Città e noi stessi.

Con l'inizio dell'anno scolastico è ripresa anche l'attività catechistica in parrocchia. Gli educatori si sono rimessi in moto con la loro disponibilità ma anche con tante umane e giustificabilissime perplessità su questi nostri ragazzi sempre più difficili ed esigenti. Preghiamo il Signore che li aiuti, dia loro la forza e la costanza necessaria per affrontare questa nuova avventura indubbiamente meritevole ed affascinante, ma anche ricca di difficoltà e di incognite.

- Fiera del libro in occasione delle Feste patronali. Un impegno ormai tradizionale e proficuo di vendite anche quest'anno.

La conclusione della prima parte della Cronaca riecheggia allora necessariamente la riflessione fatta dall'amico Lucio Perla sul n.48 (Agosto scorso) del nostro giornalino. Se è vero (come purtroppo è vero) che negli ultimi tempi la nostra Comunità ha visto transitare velocemente comete e meteore

luccicanti che ben presto si sono dileguate dal suo cielo, se è vero (come è vero) che il nostro Parroco chiede e pretende maggior impegno per iniziative sempre migliori e più incisive, se è vero (come purtroppo è vero) che alcuni hanno dovuto ridurre l'impegno e la presenza per esigenze inderogabili di salute, lavoro, famiglia, la conclusione su chi è in qual misura ricadano i pesi (sia pure accettati con entusiasmo) di tante attività sono presto dedotte: il lavoro è notevolmente aumentato!

Sabato 18 Settembre si è costituito il Consiglio Pastorale Parrocchiale, l'organismo creato per essere di concreto aiuto al Parroco. E' un Consiglio ancora molto "incompleto" nel senso che sono stati individuati solo i responsabili dei settori. Attorno a questi dovrebbero formarsi "squadre di pronto e continuo intervento". I settori sono tanti: catechesi, liturgia, cultura, carità, sport e turismo, comunicazioni sociali e mass-media, lavoro ed emigrazione, musica: insomma c'è bisogno davvero di operai in questa vigna!

#

#

Ottobre sarà come al solito dedicato al problema missionario. Un mese intero servirà a pregare, agire, testimoniare, raccogliere offerte perchè la luce del Vangelo si irradi su tutto il mondo. Ci sono ancora tanti popoli avvolti nelle tenebre. Quando anche per loro arriverà la "grande luce"?

E noi popoli a cui è toccata la grazia di ricevere la Buona Novella siamo poi degni del grande beneficio ricevuto?

Basta accendere un televisore, scorrere appena le righe di un qualsiasi giornale per constatare come l'odio, il razzismo, la mancanza di qualsiasi forma di rispetto e comprensione per

l'altro imperino sovrani nel mondo intero.

E il vangelo dell'amore dov'è? Davvero l'umanità si è tanto "abbassata e inselvaticata? Davvero è suonata "l'ora delle tenebre" in questi ultimi anni del millennio?

Sono questi gli interrogativi che ciascuno di noi si dovrebbe porre, per questo si dovrebbe pregare e testimoniare nel contempo nell'Ottobre missionario di questo 1993.

=o o= =o o=

La festa di Ognissanti e la mesta ricorrenza della Commemorazione dei fedeli defunti riporterà in noi ricordi, rimpianti, desiderio di pregare all'ombra ammonitrice dei pioppi del Cimitero. Quanto tempo è passato nella nostra vita (non vorrei aggiungere l'aggettivo inutilmente)! La meta, che poco cristianamente ci auguriamo lontana, si avvicina magari lentamente, ma inesorabilmente.

Chi non si è sorpreso a fare queste considerazioni nel Novembre dei defunti?

Coloriamo di speranza questo oscuro passo che ci attende, anzi sforziamoci di illuminarlo di immortalità alla luce del Risorto. Ci sembrerà così che gli addii strazianti dei giorni luttuosi non sono stati altro che momentanei "arrivederci" ci sentiremo di nuovo in comunione con i nostri defunti, anche quelli antichi, lontani nel tempo e nel ricordo che non hanno più né una tomba né un nome. Sarà veramente il modo migliore per trascorrere le tradizionali giornate dei primi di Novembre.

In Parrocchia si terrà il consueto ottavario in suffragio dei defunti.

L'invito per tutti è al ricordo riconoscente e alla preghiera

Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli che ci hanno preceduto col segno della fede e dormono il sonno della pace. Ad essi ed a tutti i giusti dona la beatitudine e la pace del tuo Regno celeste . Amen.

Informo che in ottobre ci sarà la cerimonia della consegna del Vangelo ai ragazzi di 3[^] e 4[^]elementare, e la Bibbia ai ragazzi di 5[^] elementare e 1[^] e 2[^] media.

BATTESIMI

Rinato nell'Acqua e nello Spirito sono diventati Figli di Dio e membri della comunità dei credenti:

Filomena Bisceglia

Antonio Lauriola

Ai genitori e padrini l'augurio che possano sempre guidare, sorreggere, aiutare questi nostri fratelli nel loro cammino di fede e che essi siano sempre cristiani coerenti e degni del dono ricevuto.

NOZZE

Hanno coronato il loro sogno d'amore davanti all'altare del Signore e ai piedi della Vergine Maria.

Michele Luciano Palumbo e Incoronata Taronna

Antonio Cassa e Laura de Meo

L'augurio è che il loro giovane e splendido amore sia come il vino delle Nozze di Cana. Diventi ancora migliore dopo il pranzo nuziale.

DEFUNTI

Preghiamo per la nostra sorella Libera Maria Stinelli.

Il Signore che l'ha chiamata a Sè, la ammetta a godere lo splendore del Suo Volto.

GIOCHIAMO INSIEME

M	M	A	T	E	T	S	E	I	O	E	I	E	A	A
A	A	O	R	C	T	P	R	N	L	R	N	I	T	M
I	I	N	L	E	T	A	A	O	O	Z	I	B	E	
O	H	N	Z	L	M	R	S	S	T	N	L	E	E	T
N	E	C	A	O	E	A	E	A	A	A	L	M	E	S
I	C	N	S	M	N	T	C	M	C	L	V	R	A	I
T	I	A	E	A	O	I	O	O	I	I	E	O	T	S
O	D	T	T	T	C	R	L	N	L	M	N	S	L	C
L	A	U	T	E	A	I	I	L	O	O	I	A	I	E
P	R	O	R	T	N	S	M	V	A	R	N	C	M	V
A	I	O	O	O	S	E	I	I	O	V	A	N	A	O
G	N	R	C	O	N	A	T	C	C	L	A	T	A	L
E	I	E	R	A	G	E	I	P	S	E	I	C	O	A

ATENE
 BELLINI
 CAMERA
 CASATE
 CASCHI
 CATENE
 CATONE
 CAVALLI
 CELOMA
 CESARE
 CICERONE
 CIMICE
 COLINO
 COLONNA
 CORISTI
 DURONE
 ESTETA
 GIOTTO
 LIMITI
 LOCALITA'
 MANICA
 MANZONI
 MERANO
 MILANO
 MIMICA
 NASALE
 NATURA

ONORATO
 OTELLO
 RADICE
 ROMANIA
 ROSSINI
 SECOLI
 SOMARI
 SPIEGARE
 TESORI
 ORATORI
 PLOTINO
 RIVOLI
 ROMANZI
 SCEVOLA
 SISTEMA
 SPARATI
 TAVOLE
 VOMERE

La chiave: Una materia scolastica

LE TESSERE

14	19	25	32	?
23	30	38	47	?

Quali numeri, secondo logica, vanno inseriti nell'ultima casella?

In un ufficio, un impiegato si rivolge al collega:

- Ti sei accorto che hai ai piedi una scarpa nera e una marrone?
- Si - risponde l'altro, imperturbabile - e ne ho anche un paio di uguali a casa...

~.~. CATECHESI ED INCONTRI ~.~.

- LUNEDI** Ore 16.30 - Catechesi II elementare
 Ore 17.00 - Catechesi III-IV elementare
 Ore 19.15 - Incontro comunitario sulla Parola
- MARTEDI** Ore 17.00 - Catechesi V elementare
 Ore 19.00 - Catechesi I-II-III media
 Ore 19.00 - Incontro giovanissimi
- MERCOLEDI** Ore 17.00 - Incontro T.C.F. (ogni 2° mercoledì del mese)
 Ore 17.00 - Catechesi III-IV elementare
 Ore 19.15 - Incontro ministranti
 Ore 19.30 - Incontro del gruppo liturgico, gruppo catechistico ed educatori
- GIOVEDI** Ore 16.00 - Catechesi I elementare
 Ore 17.00 - Catechesi V elementare
 Ore 19.00 - Catechesi I-II-III media
 Ore 19.30 - Incontro donne
 Ore 20.00 - Incontro uomini
- VENERDI** Ore 19.00 - Incontro giovanissimi
 Ore 19.30 - Prove di canto
 Ore 20.30 - Incontro comunitario di preghiera
- SABATO** Ore 16.30 - Catechesi II elementare
 Ore 19.00 - Prove di canto ragazzi
 Ore 19.30 - Incontro giovani

ORARIO SANTE MESSE

FERIALE	Ore 18.00		
FESTIVO	Ore 9.30	Ore 11.00	Ore 18.00

FUNZIONI LITURGICHE

VESPRO	Ogni sabato	Ore 17.30
COMPIETA	Ogni sera	Ore 20.00
Ora di Adorazione Eucaristica - 1° venerdì di ogni mese		
		Ore 20.00